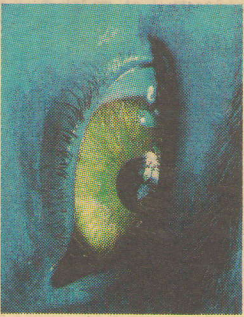


*98-08-10*

**Il grande occhio.** La Banca d'Italia ha pubblicato ieri gli indicatori di anomalia per individuare le operazioni sospette

# Antiriciclaggio con nuovi indici-spia

## I destinatari sono gli intermediari finanziari - Esclusi i professionisti



in particolare, tutti i soggetti agli obblighi di segnalazione di operazioni sospette, così come già indicati dal decreto n. 231/2007. Sono esclusi i liberi professionisti, che hanno avuto già il loro provvedimento dedicato con decreto del ministro della Giustizia del 16 aprile 2010.

Su proposta della Uif, che ne ha studiato l'evoluzione legata ai comportamenti maggiormente in uso nella casistica delle segnalazioni pervenute in questi anni, alcuni indicatori risultano ripresi ed attualizzati, altri sono del tutto nuovi, come quelli sul finanziamento del terrorismo, fattispecie introdotta dal decreto 109/2007.

La Banca d'Italia, nella prima parte del provvedimento, fornisce una serie di precisazioni metodologiche che pare utile ricordare, anche se alcune di esse non sono nuove e riprendono impostazioni già presenti nel decreto del 2001:

– i comportamenti descritti non sono esaustivi della casisti-

ca, ma solo esemplificativi; qui va ricordato che troppo spesso, nella prassi, si assiste alla considerazione esclusiva degli indicatori nella fase di valutazione di sospetti, pensando così di ottenere perfettamente al dettato normativo;

– viene precisato che l'obbligo di segnalazione grava comunque su tutti, anche nel caso in cui un comportamento avrebbe potuto essere oggetto di comunicazione da parte di altri soggetti rispetto a quello che ne abbia evidenza;

– scompare il riferimento ai «generatori di indici di anomalia», più equivocho, e si introduce quello di «procedure di selezione automatica di anomalie», ribadendo la facoltatività della loro adozione (tranne che per le operazioni passanti per canali telefonici o telematici, ovvero, e questa è novità assoluta, su conti di corrispondenza e quelli di passaggio);

– si chiarisce, finalmente, che la segnalazione di operazione so-

spetta va effettuata anche se si è provveduto a denunciare il reato sottostante. Ad esempio, in caso di ruffa su assegni, se vi erano anche elementi di sospetto su clienti, talune banche si limitavano alla denuncia penale della truffa, non ricorrendo alla segnalazione di operazione sospetta laddove ne risultassero i presupposti.

Non si dovrà invece far luogo a segnalazione di violazioni alle norme sul contante e titoli al portatore, già soggette ad apposita comunicazione al Mef. Ma sempre che queste non siano parte di operazioni più ampie che si ritenga sottinteso riciclaggio. Ad esempio, più assegni negoziati per importi superiori ai 5.000 euro e senza clausola di intransferibilità verrebbero comunicati al Mef per la sanzione amministrativa; ma il comportamento reiterato, e consapevole dell'antigiuridicità, potrebbe indurre a pensare che questi titoli siano parte di uno "stock" da introdurre nel sistema anche pagando la relativa multa.

L'elenco degli indicatori inizia

### IN GAZZETTA

## Per i promotori requisiti più severi

Individuati i requisiti di onorabilità e di professionalità per l'iscrizione all'Albo unico dei promotori finanziari. È stato infatti pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 200 di ieri il decreto 140/2010 del ministero dell'Economia. Non possono essere iscritti coloro che, per almeno i due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento o, ad esempio, in imprese operanti nel settore creditizio sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria.

### Ranieri Razzante

Al viale nuove segnalazioni di operazioni sospette. La Banca d'Italia ha pubblicato ieri sul suo sito il provvedimento (delibera 616 del 24 agosto), in vigore da oggi, che testualmente contiene gli «indicatori di anomalia per gli intermediari», e che manda in soffitta lo storico "decalogoter" del 2001.

Ventotto le ipotesi di anomalie, che possono sottendere fatti di riciclaggio, che a loro volta sono disaggregate in vari "sub-indici" i quali, a titolo di esempio, faticano non poco la lettura e la comprensione degli operatori a cui sono destinati. Questi sono,